

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 11 gennaio 2004

Il sindacato: venerdì a Brescia Trasporti lavoratori minacciati da Magazzino 47

Cisl: sciopero inutile e pericoloso

Zaltieri difende l'accordo del 20 dicembre per gli autoferrotranvieri

Pierpaolo Prati



Uno sciopero inutile e pericoloso, un accordo da difendere. Queste le reazioni del giorno dopo in casa Cisl. Il segretario generale, Renato Zaltieri, e quello di Fit, Claudio Lonati, a 24 ore dall'agitazione degli autoferrotranvieri, ribadiscono concetti già espressi, stigmatizzano alcuni comportamenti, parlano del futuro. Lo fanno seguendo un ordine che parte proprio da venerdì. «Lo sciopero è parzialmente riuscito - osserva Zaltieri -; se è vero che i lavoratori di BresciaT rasporti hanno aderito nella quasi totalità all'agitazione, è altrettanto vero che quelli di Sia e Saia, invece, si sono

astenuti». Questi ultimi hanno raccolto l'invito del sindacato «non hanno aderito ad uno sciopero inutile, considerato che non sposta di una virgola i termini dell'accordo appena siglato - ha proseguito il segretario della Cisl bresciana - e pericoloso, perchè ha avuto come unico obiettivo quello di creare tensione nei luoghi di lavoro, mettendo i lavoratori gli uni contro gli altri al solo scopo di attaccare il sindacato». Zaltieri entra nel dettaglio. «Ancora una volta - ha detto - non è stato garantito il diritto di non scioperare a chi voleva lavorare. Intimidazioni, minacce e insulti si sono sprecati all'indirizzo dei nostri iscritti e dei lavoratori che non volevano scioperare. La ragione della forza purtroppo ha avuto il sopravvento sulla forza della ragione». E, secondo Cisl, per imporre motivi tutt'altro che contrattuali. «Fuori dai cancelli di Brescia Trasporti - ha proseguito Zaltieri - c'erano ancora una volta soggetti che nulla hanno a che spartire con i lavoratori. Cosa c'entra il Magazzino 47 con questa vertenza? Questi individui perseguono obiettivi politici che non sono i nostri». Gli obiettivi di Cisl sono stati raggiunti con l'accordo nazionale del 20 dicembre scorso. «Non ho difficoltà ad ammettere alcuni errori nella gestione di questa vertenza - ha proseguito il segretario generale - ma vanno comunque evidenziate le responsabilità delle controparti, che si sono sottratte alla stipula di un accordo per l'adeguamento economico dei salari; del Governo e degli Enti locali che, da firmatari del contratto del 2000, avrebbero dovuto giocare un ruolo che non hanno giocato». Quanto al trattamento economico che scaturisce dall'ultimo accordo Cisl precisa: «Non è assolutamente vero che i famosi 106 euro - ha detto Claudio Lonati - erano inseriti in un accordo risalente a due anni fa. Questa era la richiesta fatta dal sindacato che, in cambio, ha ottenuto 81 euro mensili e 970 di una tantum. Il miglior contratto possibile». Su questo occorre ragionare prima di passare a discutere attorno al suo rinnovo. «Aperto il confronto con i nostri iscritti - ha detto ancora Zaltieri -, promosse assemblee unitarie, sottoposto l'accordo a formale consultazione dei lavoratori - che deve avvenire in tempi e modalità valide per tutto il territorio nazionale - presentate piattaforme rivendicative alle aziende per recuperare salario, potremo concludere questa partita contrattuale e aprirne una nuova». Che - assicurano i vertici Cisl - dovrà puntare innanzitutto al miglioramento delle condizioni salariali dei nuovi assunti e al reperimento di risorse per il sostentamento del servizio.

